

# CENACOLI VOCI

MENSILE DI SUSSIDI VOCAZIONALI



# LA VERITÀ

Dare testimonianza alla verità (Gv 18,37)

(Ricordiamo che per ovviare ai ritardi postali, ogni numero della rivista tratta il tema del mese successivo)

## TEMA DEL MESE

Dare testimonianza alla verità è l'intima vocazione dell'uomo, di **ogni uomo**, credente o meno! La verità, infatti, abita il cuore dell'uomo e lo muove con saggezza alla ricerca del bene e della felicità. *La saggezza è l'arte dell'essere uomini, l'arte di poter vivere bene e di poter morire bene. E si può vivere e morire bene solo quando si è ricevuta la verità e quando la verità ci indica il cammino* (Benedetto XVI). Testimoniare la verità della vittoria del bene sul male, della carità sull'egoismo, del dialogo sull'intolleranza, dell'accoglienza sullo scarto è la vocazione degli **uomini di buona volontà**. Testimoniare la verità che Cristo è colui che ha vinto la morte perché l'amore del Padre è più forte del peccato dell'uomo e con la forza dello Spirito può cambiare il cuore di pietra è la vocazione dei **crisiani**. Testimoniare la verità che vivere come ha vissuto Gesù, casto povero e obbediente, è partecipazione alla vita senza fine è la vocazione dei **consacrati**. Testimoniare la verità che il dolore accettato con fede e offerto con amore porta alla beatitudine è la vocazione dei **martiri**. Testimoniare, dunque, che la verità rende liberi (Gv 8,32) è la nostra vocazione! Ogni vocazione, infatti, ha un legame imprescindibile con la verità perché, come dice Giovanni Paolo II, *ogni uomo non può sfuggire alle domande fondamentali: Che cosa devo fare? Come discernere il bene dal male? La risposta è possibile solo grazie allo splendore della verità che rifugge nell'intimo dello spirito umano, come attesta il salmista: «Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?". Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto»* (Sal 4,7). *La luce del volto di Dio splende in tutta la sua bellezza sul volto di Gesù Cristo, «immagine del Dio invisibile»* (Col 1,15), *«irradiazione della sua gloria»* (Eb 1,3), *«pieno di grazia e di verità»* (Gv 1,14): *Egli è «la via, la verità e la vita»* (Gv 14,6). *Per questo la risposta decisiva ad ogni interrogativo dell'uomo, in particolare ai suoi interrogativi religiosi e morali, è data da Gesù Cristo, anzi è Gesù Cristo stesso, come ricorda il Concilio Vaticano II: «In realtà, solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro, e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rive-*

## INTENZIONE DELL'UNIONE di Preghiera per le Vocazioni

per il mese di MARZO 2014

*Perché i religiosi e i membri degli Istituti secolari, fedeli ai propri carismi, sappiano suscitare nella Chiesa nuovi modelli di santità, sull'esempio dei loro Fondatori.*

*lando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima Vocazione (GS 22)»* (Veritatis Splendor, 2). E che l'uomo ritrovi la verità di se stesso e della propria vocazione solamente in Cristo, unica Verità che dà senso all'esistenza, lo attestano le esperienze di quelle «pseudo-verità» incapaci di dare pace duratura al nostro cuore. È l'esperienza dei Santi, come Agostino di Ippona, che aveva pensato di incontrare la Verità nel prestigio, nella carriera, nel possesso delle cose, nelle voci che gli promettevano felicità immediata, ma poi, come scrive nelle Confessioni, scopre che quella Verità che cercava con le sue forze era quel Dio che è più intimo a sé di se stesso, che gli era stato sempre accanto, non lo aveva mai abbandonato ed era in attesa di poter entrare in modo definitivo nella sua vita (cfr III, 6, 11; X, 27, 38). *E qui appare un'idea fondamentale nel cammino verso la Verità: le creature debbono tacere se deve subentrare il silenzio in cui Dio può parlare. Questo è vero sempre anche nel nostro tempo: a volte si ha una sorta di timore del silenzio, del raccoglimento, del pensare alle proprie azioni, al senso profondo della propria vita, spesso si preferisce vivere solo l'attimo fuggente, illudendosi che porti felicità duratura; si preferisce vivere, perché sembra più facile, con superficialità, senza pensare; si ha paura di cercare la Verità o forse si ha paura che la Verità ci trovi, ci afferri e cambi la vita, come è avvenuto per sant'Agostino* (Benedetto XVI). Da una parte l'insoddisfazione della vita e la sensazione di camminare nelle tenebre: che cosa sono? perché sono? come devo andare avanti? Dall'altra la paura di affidarsi completamente a Cristo, unico Signore capace di realizzare il nostro desiderio di essere liberi, nella luce, nella pienezza di senso, nell'ampiezza della verità. *Chiamati alla salvezza mediante la fede in Gesù Cristo, «luce vera che illumina ogni uomo»* (Gv1,9), *gli uomini diventano «luce nel Signore» e «figli della luce»* (Ef 5,8) e si santificano con *«l'obbedienza alla verità»* (1 Pt 1,22). Questa

obbedienza non è sempre facile. In seguito a quel misterioso peccato d'origine, commesso per istigazione di Satana, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), l'uomo è permanentemente tentato di distogliere il suo sguardo dal Dio vivo e vero per volgerlo agli idoli (cf 1 Ts 1,9), cambiando «la verità di Dio con la menzogna» (Rm 1,25); viene allora offuscata anche la sua capacità di conoscere la verità e indebolita la sua volontà di sottomettersi ad essa. E così, abbandonandosi al relativismo e allo scetticismo (cf. Gv 18, 38), egli va alla ricerca di una illusoria libertà al di fuori della stessa verità. Ma nessuna tenebra di errore e di peccato può eliminare totalmente nell'uomo la luce di Dio Creatore. Nella profondità del suo cuore permane sempre la nostalgia della verità assoluta e la sete di giungere alla pienezza della sua conoscenza (Giovanni Paolo II, Veritatis Splendor, 1). Il maligno, attraverso il peccato e il dolore, cerca instancabilmente di confondere la nostra esperienza di vero e di bello che ogni giorno facciamo della creazione e della vita, contraddicendo Dio e rendendo irricognoscibile la sua verità e la sua bellezza. Ma Cristo, prendendo su di sé il dolore e il peccato, ci restituisce la libertà dei figli e la possibilità di riconoscere tutta la verità e la bellezza del Padre. In un mondo così marcato anche dal male, il 'Logos', la Bellezza eterna e l'"Ars" eterna, deve apparire come 'caput cruentatum'. Il Figlio incarnato, il 'Logos' incarnato, è coronato con una corona di spine; e tuttavia proprio così, in questa figura sofferente del Figlio di Dio, cominciamo a vedere la bellezza più profonda del nostro Creatore e Redentore; possiamo, nel silenzio della 'notte oscura', ascoltare tuttavia la Parola. Credere non è altro che, nell'oscurità del mondo, toccare la mano di Dio e così, nel silenzio, ascoltare la Parola, vedere l'Amore (Benedetto XVI).

## CENACOLI P. ANNIBALE

dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni:

### Schema di Animazione

N. 2 FEBBRAIO 2014

*Aperti alla verità... porterai la vita".  
(Tema della G.M.P.V. 2014)*

#### I. Invocazione allo Spirito Santo.

**Lettura della Parola**

**della domenica o festa seguente.**

(Riflessioni partecipate e applicazioni alla vita)

#### II. Coordinate spirituali:

- Finalità del "Cenacolo P. Annibale":

#### 1°. Pregare per le Vocazioni

#### 2°. Far pregare specie ammalati e anziani

#### 3°. Essere "buoni operai" nel proprio stato di vita

- **Spiritualità rogazionista**  
(vedi "La Parola del Padre")

#### III. Rosario Mariano-Vocazionale.

*Le intenzioni di preghiera si affidano alla intercessione di Maria "Madre delle Vocazioni".*

## Misteri Dolorosi

#### 1° Mistero Doloroso:

**Gesù suda sangue nell'orto del Getsemani.**

- Perché i chiamati nel servizio del Regno diano testimonianza coerente della verità con la vita.

#### 2° Mistero Doloroso:

**La flagellazione di Gesù.**

- Perché i credenti non si facciano mai sottrarre la verità che è Gesù Cristo.

#### 3° Mistero Doloroso:

**La coronazione di spine.**

- Perché gli annunciatori della parola non temano di proclamare la verità.

#### 4° Mistero Doloroso:

**Gesù sale al Calvario carico della croce.**

- Perché i sacerdoti e i consacrati siano autentici nei rapporti umani.

#### 5° Mistero Doloroso:

**Gesù muore in croce.**

- Perché i seguaci di Cristo non temano di impegnare la vita per il nome di Cristo.

**Il S. Rosario si conclude con la Salve Regina e la Preghiera per le Vocazioni (dal pieghevole di "Preghiamo con Maria Madre delle Vocazioni" oppure una simile).**

#### IV. Condivisione

- Testimonianza dei membri del Cenacolo sulla diffusione del Rogate e l'impegno del mese precedente - Lettura di alcune testimonianze de "Le Comunicazioni" delle altre sedi - Consegna a tutti della "Scheda di animazione" da diffondere specie tra anziani e ammalati...

**V. Impegno del mese di Febbraio:** offrire al Signore la sofferenza della malattia per le vocazioni.

**"Manda, Signore,  
apostoli Santi alla tua Chiesa"**



## La Parola del PADRE

### Gesù Verità

Il brano di questo mese è tratto dai sermoncini che P. Annibale scriveva in occasione della Festa del 1° luglio in cui si ricordava la prima venuta di Gesù Sacramentato nell'opera (1886) Riguarda il titolo del 1901 "Gesù Via Verità e Vita. Ecco il brano riferito a "Gesù Verità"

*Fratelli carissimi, esultiamo! Il Redentore Divino questa volta vuol essere salutato non con un Nome solo, ma con un triplice Nome, con un triplice Nome non inventato dagli uomini, ma uscito dal suo Divino Labbro: fu Egli infatti che disse: Ego sum "Via, Veritas, et Vita", io sono la Via, la Verità e la Vita, e fu Egli stesso che ispirò il Sommo Pontefice Leone XIII ad illustrare il titolo di Gesù Redentore, con quella stupenda Enciclica in cui il Santo Padre dimostra che Gesù Redentore è "Via Verità e Vita"...*

*Si! L'anima fortunata che ama, e con trasporto di amore si unisce intimamente a Gesù Sacramentato con la frequente Comunione, è già nella vera Via della salute; non ha bisogno di speculare per cercare la via della Perfezione perché Gesù è la sua via, non ha timore di dare passi in fallo nella Fede e nella morale, perché Gesù è la sua Via, non ha timori di perdersi perché Gesù è la sua Via! Ma il S. N. G. C. non si contentò di chiamarsi "Via", si chiamò anche "Verità e Vita". "Verità!" Quid est veritas? dimandò il Preside Romano al S. N. G. C. ma non aspettò la risposta. Egli aveva d'immanzi la Verità Eterna, e non la cono-*

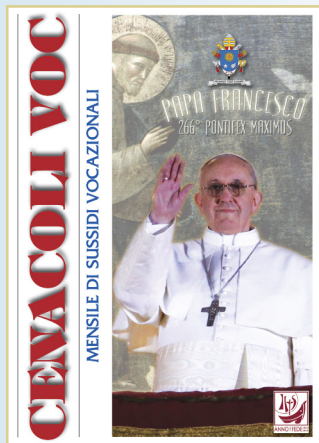
*sceva. Noi la conosciamo e l'adoriamo: la Verità è Gesù Cristo! L'abbiamo sempre d'immanzi nella Santissima Eucarestia; da quel Tabernacolo Gesù ci dice: "Ego sum Veritas". Io sono la Verità.*

*Nella Sacra Genesi si legge che Iddio apparve a Mosè in un Roveto che ardeva senza consumarsi, e avendolo Mosè interrogato chi Egli fosse, gli rispose Iddio: Ego sum qui sum, Io sono Colui che sono. In quel Roveto i Sacri Interpreti ravvisano il simbolo della Santissima Eucarestia. Quivi Gesù arde col fuoco della sua eterna Carità senza mai estinguersi. Da quivi Egli parla come parlò dal Roveto a Mosè e dice: Ego sum Veritas. Ora tanto vale il dire: "Ego sum qui sum", quanto il dire: Ego sum Veritas; poiché, che cosa è mai la "Verità" se non ciò "che è?" Se la Verità è ciò che è, la Verità è Dio, poiché Dio è l'Ente Eterno che sempre "è" da tutti i secoli eterni; ma Gesù Sacramentato è Dio, dunque la "Verità" è Gesù in Sacramento.*

*Chi dunque dalla Presenza di Gesù Sacramentato non si allontana, come si allontanò il Preside Romano, egli verrà alla conoscenza della Verità, cioè alla conoscenza di Dio! O fratelli, o chierici, o artigianelli, avvicinatevi spesso a Gesù in Sacramento se volete penetrare nella chiarissima conoscenza di Dio. Gesù in Sacramento è Verità che condanna tutti gli errori, è Verità che distrugge tutte le unane malizie, è Verità che scopre tutti gl'inganni diabolici, è Verità che ammaestra a conoscere Dio nel lume della celeste contemplazione, è Via e Verità che produce la Vita della Grazia e della Gloria! Ma che cosa ho detto io mai? che Gesù Cristo produce in noi la Vita della Grazia e della Gloria? Questo è pur vero, ma non è tutto!...*

(Scritti Vol. 54)

scheda a cura di N. Bollino



## CENACOLI VOC

### Mensile di Sussidi Vocazionali

Ogni mese quattro schede rispettivamente per ragazzi, giovani, per le comunità parrocchiali, e le comunità religiose.

**Un sussidio utilissimo:**

- per i CATECHISTI che desiderano trasformare in preghiera la loro lezione
- per gli ANIMATORI VOCAZIONALI che desiderano lasciare un segno duraturo del loro servizio pastorale
- per i PARROCI che desiderano favorire la preghiera per le vocazioni nella loro parrocchia
- per le COMUNITA RELIGIOSE che desiderano dare continuità e verità alla preghiera per le vocazioni.

**ABBONAMENTO: 1 Copia al mese per 10 mesi Euro 12,00**  
**10 Copie al mese per 10 mesi Euro 110,00**

Per abbonarsi: compilare il C. C. Postale n. 77389005 intestato a:  
 Libreria Editrice Rogate - Via dei Rogazionisti, 8 - 00182 Roma  
 Per eventuali osservazioni: [segreteria@editricerogate.it](mailto:segreteria@editricerogate.it)

**Direzione e Amministrazione**  
 CENTRO VOCAZIONALE ROGATE  
 Via dei Rogazionisti, 8  
 00182 Roma - Tel. 06/7023430  
[segreteria@editricerogate.it](mailto:segreteria@editricerogate.it)

**Sede legale**  
 PADRI ROGAZIONISTI  
 Via Tuscolana, 167  
 00182 Roma

## CENACOLI VOC

MENSILE DI SUSSIDI VOCAZIONALI

**Abbonamento annuale**  
 1 copia al mese per 10 mesi Euro 12,00  
 10 copie al mese per 10 mesi Euro 110,00

**Conto Corrente Postale**  
 n° 77389005

**Direttore responsabile**  
 VITO MAGNO

**Redattori**  
 F. BRUNO - N. BOLLINO  
 R. GRAZIOSI - P. VARLARO

Autorizzazione  
 del Tribunale di Roma  
 N° 124/82 del 25 marzo 1982

